Linguisti in contatto. Ricerche di linguistica italiana in Svizzera.
Convegno dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (Bellinzona, 16-17.11.2007)

Stephan Schmid Phonetisches Laboratorium der Universität Zürich Rämistrasse 71 8006 Zürich 044 634 30 01

Mescolanza di lingue e lingue miste

Può l'uso frequente del *code-switching* intrafrasale portare una comunità di parlanti bilingui a creare una vera e propria 'lingua mista'? Questa ipotesi viene sostenuta ad esempio nella tipologia delle situazioni di contatto linguistico proposta da Auer (1999), dove si preconizza un passaggio graduale dall'enunciazione mistilingue alla nascita di un *fused lect*. Con tale termine si designa né un pidgin né un creolo, ma una varietà di contatto 'del terzo tipo' come il Michif, una lingua parlata da discendenti di matrimoni misti in Canada: in questa varietà, elementi nominali del francese vengono incorporati nei sintagmi verbali provenienti dalla lingua amerindiana Cree. Un aspetto interessante del modello di Auer risiede nel fatto che un simile scenario viene ritenuto possibile anche per comunità bilingui come quella degli immigrati italiani nella Svizzera tedesca: in una tale situazione, l'assenza di precise funzioni discorsive nell'enunciazione mistilingue comporterebbe una perdita della variazione formale nel *code-switching*, il che creerebbe condizioni favorevoli all'istaurarsi di relazioni stabili tra forme e funzioni, tipiche appunto delle lingue miste.

Il presente contributo discute l'ipotesi di Auer alla luce di alcune ricerche condotte sul comportamento linguistico di emigrati italiani in vari continenti (Europa, America, Australia), esaminando i vari criteri proposti per determinare l'emergenza di una lingua mista (relazioni stabili tra forme e funzioni, esistenza di una denominazione per la varietà mista, ecc.). In sostanza si giunge ad una conclusione negativa: forme di ibridazione linguistica non sembrano nascere nel discorso di bilingui 'equilibrati' (come sono tipicamente coloro che praticano frequentemente l'enunciazione mistilingue), ma piuttosto attraverso forme più 'precarie' del contatto linguistico, ad esempio in varietà di apprendimento fossilizzate oppure nei casi di avanzata perdita della lingua d'origine.

Auer, Peter (1999). From Code-switching via Language Mixing to Fused Lects: Toward a Dynamic Typology of Bilingual Speech. *International Journal of Bilingualism* 3 (4), 309-332.